

Nota di approfondimento AssoSoftware

Schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (Atto n.164)

I Commissione Affari Costituzionali e IX Commissione
Trasporti, Poste e Telecomunicazioni, Camera dei Deputati

Premessa

AssoSoftware è l'Associazione di Confindustria che riunisce, rappresenta e tutela gli interessi delle aziende dell'IT che realizzano **oltre il 90% del software applicativo-gestionale per imprese, intermediari e Pubblica amministrazione**. L'Associazione, che quest'anno festeggia il suo trentennale, è presente sull'intero territorio nazionale con più di 250 imprese e con una rete di migliaia di aziende distributrici. Tutte le realtà associate fanno parte a pieno titolo del *Made in Italy*, in quanto realizzano **soluzioni innovative interamente ideate e sviluppate in Italia, contribuendo in modo qualificato a fare aumentare la competitività delle imprese, l'efficienza della PA e l'occupazione del nostro Paese**.

Oggi l'industria del software ricopre un ruolo di primo piano nella crescita del sistema produttivo del nostro Paese: come mostra la ricerca del 2023 *“Software nelle PMI: un motore d'innovazione per l'Italia”*, a cura degli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano in collaborazione con AssoSoftware, **il settore software e servizi, nel solo 2022, ha impiegato oltre 137.000 persone, generando un fatturato di 56,3 miliardi di euro, con una crescita del 9% rispetto all'anno precedente**. In particolare, è stato nell'ambito dei software gestionali che si è registrato l'incremento mediamente più alto, pari a +12% rispetto al 2021, con un fatturato totale di 22,4 miliardi di euro, cioè il 40% di quello dell'intero comparto.

È evidente che si tratta di un trend positivo che genera benefici non solo per lo specifico settore, ma per tutto il sistema-Paese: come emerso dallo studio *“Cultura*

del Software, Sviluppo Italiano”, promosso da AssoSoftware in collaborazione con il Data Lab Luiss e il Centro Studi Confindustria, a fronte di una crescita del 20% della domanda finale di software e servizi connessi si stima un aumento di 9,63 miliardi di euro di produzione domestica, un aumento di 4,821 miliardi di euro di valore aggiunto e un aumento di addetti pari a 67 mila unità.

Sfide e strategie per rafforzare la difesa cibernetica di imprese e PA

Come evidenziato dal Rapporto Clusit 2024, negli ultimi anni sono aumentati i cyber attacchi ai danni di aziende e PA del nostro Paese: nel 2023, infatti, in Italia è andato a segno l’11% degli attacchi gravi globali mappati dal Clusit (era il 7,6% nel 2022), per un totale di 310 attacchi, dato che marca una crescita del 65% rispetto al 2022. Oltre la metà degli attacchi ha avuto conseguenze di gravità critica o elevata.

In questo contesto, è importante rilevare come, **benché oggi nel nostro Paese si senta spesso parlare di reti, innovazione e infrastrutture digitali, non si riesca tuttavia a porre la giusta attenzione sulla cybersecurity**. In questo ambito certamente si sono fatti passi avanti in termini di regolamentazioni e direttive sia a livello europeo che nazionale, e questo Schema di Decreto Legislativo ne è prova, ma si riscontra ancora una **scarsa consapevolezza dell’importanza che ricopre oggi nel Mondo la sicurezza cibernetica**.

Quest’ultima continua ad essere vista come una commodity o semplicemente un adempimento necessario per rispondere a direttive o certificazioni, il tutto però nella costante **sottovalutazione dei danni che un attacco informatico e la conseguente**

perdita di dati sensibili o blocco generato alle attività può comportare anche in termini produttivi, economici e sociali.

È quindi fondamentale che aziende e PA **investano sulla propria sicurezza cibernetica**, insistendo in particolare sulla **formazione e potenziare le competenze**.

La formazione è infatti un punto centrale per l'aggiornamento in termini di sicurezza dei sistemi e delle reti del nostro Paese. Secondo i risultati di un recente sondaggio tra le aziende associate ad AssoSoftware, meno della metà delle Software House organizza, almeno una volta l'anno, momenti di formazione sul tema Cyber Sicurezza ai propri dipendenti. È quindi necessario **sostenere maggiormente le aziende che decidono di puntare sulla formazione in ambito cyber**: proprio a tal fine, AssoSoftware ha istituito un **Gruppo di Lavoro sulla Cybersecurity** e organizza periodicamente corsi di formazione per le imprese associate.

Proposte di AssoSoftware

- AssoSoftware, nell'ambito della sua attività istituzionale, ha promosso la creazione di un **Codice di Condotta**, in collaborazione con il Garante Privacy, **dedicato ai Produttori di Software**, per far sì che "by design" i software siano *compliant* alla normativa GDPR. Parte integrante del Codice di Condotta sono le misure di sicurezza che devono essere rispettate sia in fase di sviluppo che di erogazione dei servizi di assistenza e manutenzione. Tali misure sono le medesime previste dalle norme sulla sicurezza (vedi ISO 27001) e alla base della strategia per la Cybersicurezza. Si auspica quindi che, anche sul tema Cyber, venga stimolata dagli Enti Nazionali di controllo - ACN

e CSIRT - **la creazione di appositi Codici di Condotta di indirizzo per i vari settori d'interesse**, a partire da quello dei Produttori di Software.

- Considerata l'importanza dei produttori di software nella corretta attuazione delle misure sulla cybersecurity, **si ritiene fondamentale la presenza di AssoSoftware al Tavolo per l'attuazione della disciplina NIS**, previsto dall'articolo 12 dello Schema di decreto legislativo.